

PIAO in forma semplificata
Piano integrato delle attività e dell'organizzazione in forma semplificata

L'elaborazione del Piano delle Attività, rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilancio di Previsione 2022/2024 ed i programmi amministrativi, il piano della performance e il piano del fabbisogno del personale e il piano della trasparenza e dell'anticorruzione.

Il presente piano descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito, che è pari a quello del bilancio di esercizio, espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

<u>SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</u>
--

L'IACP è un Ente Pubblico non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania.

Espleta la sua attività in applicazione di normativa nazionale, regionale e del vigente Statuto (approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547)

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'IACP di Catania, per l'attuazione dei propri fini può:

- a) acquisire terreni fabbricabili, e venderli quando risultano esuberanti od inutilizzabili, per i bisogni o mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari ed economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari ed economiche;
- d) vendere o locare gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) amministrare case popolari ed economiche per conto dei Comuni e di altri Enti nella circoscrizione;
- g) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono la elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica dei propri inquilini;
- h) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;
- i) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi o non, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;
- j) fare presso le Banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;
- k) fare tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'IACP di Catania, il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Catania;
- b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengono all'Istituto;

- c) dal patrimonio degli altri Enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengono riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Autonomo provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge
- d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale.

L'IACP di Catania è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana.

In atto:

- ha proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto dal D.L. 118/2011, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per realizzare interventi costruttivi e entrate dalla cessione in proprietà di immobili di cui alla L.R. 43/94 ecc.).

Per lo svolgimento della propria attività non usufruisce di alcun trasferimento ordinario di fondi a carico del bilancio regionale a copertura delle spese, né di altre sovvenzioni di entrate ordinarie a copertura degli eventuali disavanzi strutturali annuali;

- diversamente dagli altri Enti vigilati dalla Regione, applica al personale dipendente il Contratto Collettivo degli Enti locali (Dirigenti e Personale delle Categorie), per precisa volontà della stessa Regione Siciliana: - nota dell'Ass.to Reg. LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali e nota prot. 2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 e quindi successivi CCNL 2002/2005 e, in ultimo, il C.C.N.L del 21/05/2018;

Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana (cfr. pareri prot. n. 4756/78.83.11 dell'1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987, n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della Regione e, come tali, sono sottoposti alla "vigilanza e tutela" del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 683/1977

1.1. NUCLEO DI VALUTAZIONE – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con Delibera del Commissario ad Acta n. 11 del 11/11/2016 è stato costituito nell'IACP di Catania il Nucleo di Valutazione – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D.Lgs. n.150/2009, che, tra l'altro, deve verificare la realizzazione degli obiettivi e la valutazione del personale con qualifica dirigenziale, successivamente con Delibera Commissariale n. 32 del 03/07/2018 è stato modificato ed integrato il Regolamento del Nucleo di Valutazione dell'Istituto.

Con Delibera n. 43 del 26/11/2021 sono stati nominati i componenti del Nucleo di Valutazione

1.2. RELAZIONI SINDACALI, DELEGAZIONE TRATTANTE E R.S.U. AZIENDALE . CONTRATTI DI LAVORO

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale (*art. 3 CCNL 21/05/2018, per il comparto art. 3 CCNL 17/12/2020 per i dirigenti*).

Il predetto obiettivo, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) **Contrattazione decentrata** integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL nazionale (art.7 CCNL 21/05/2018 art.7 CCNL 17/12/2020); **Delegazione Trattante**;
- b) **Informazione** e Confronto (artt. 4-5 CCNL 21/05/18 artt. 4-5 CCNL 17/12/20);
- c) **Consultazione**, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- d) **Monitoraggio e verifiche**.

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinati oltre che dalle norme e da articoli del CCNL, dall'art.41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione Trattante

La delegazione di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, è formata dal Direttore Generale in qualità di Presidente e dal Dirigenti di Area Finanziaria Amministrativa e Dirigente Area Legale. Tale composizione è stata approvata con delibera del commissario straordinario n. 17/2020 e confermata con delibera del CDA n. 28 del 28/07/2021.

La Delegazione Trattante di parte sindacale è composta dalla **RSU** e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

L'attuale RSU dell'IACP di Catania per il personale non dirigente risulta formata da n. 4 componenti scelti tra il personale dipendente.

1.3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2021

La struttura organizzativa è stata deliberata il 17/05/2019, con delibera n. 32. Prevede n. 4 aree e sono previsti, inoltre, n. 10 servizi di unità organizzative (art. 3, comma 1, lett. a) e n. 2 servizi con posizioni di attività con contenuti di alta professionalità (art. 13, comma 1, lett. b) con un totale di

12 P.O., che è stato approvato il regolamento delle P.O. e conferite con determina del Direttore Generale n. 343 del 29/06/2021.

1.4. REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L'attuale Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento Commissariale n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 02/04/2009.

1.5. INTERVENTO REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- piano per costruire nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita;
- l'esplorazione di nuove forme di finanziamento dell'edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato ed il limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
- fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimenti di mercato;
- fondo rotativo regionale destinato a sostenere programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato;
- attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all'housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate;
- valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

VALORE PUBBLICO

2.1 – LOCALIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è l'attuale risultanza, oltre che del patrimonio storico di proprietà, di quello derivante da una serie di incorporazioni in applicazione di leggi statali: L. n. 865 del 22/10/71 e D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, e leggi regionali: L.R. n.86/81; L'IACP di Catania nel tempo ha realizzato e gestisce gli immobili rimasti in locazione o con rateizzazione della vendita.

Il patrimonio, costituito da n. 8580 alloggi, di cui n. 494 di proprietà Regionale e n. 386 di proprietà del Comune di Catania, Paternò e Fiumefreddo.

Dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti di causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

Tale analisi deve essere mirata ai risultati che si vogliono conseguire e i vincoli che si frappongono all'azione dell'Istituto.

L'IACP di Catania assolve a compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento: Stato, Regioni, Comuni richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le diverse Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania ad esclusione di quanto previsto dal DPRS 134/2000 di costituzione del comprensorio dello IACP di Acireale. In tale ambito, in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione patrimonio), nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento centri storici;
- la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni terzi o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist.Berillo) e ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché di adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca di alloggi, alloggi occupati senza titolo etc.)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che del patrimonio storico iniziale, di quello derivante da una serie di incorporazioni iniziate in applicazione della Legge n.865 del 22/10/1971 e del D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, della Legge Regionale n.86/81.

Il patrimonio gestito e costituito da:

- alloggi dotati di locali accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);

- di locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, Centri Sociali, locali condominiali);
- di terreni in parte utilizzati ai fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice o con patto di futuro vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale od in un'unica soluzione. I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati e da Enti ed Associazioni.

PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Per l'esercizio 2022, l'Ente

Con delibera n. 6/2022 è stata approvata la ricognizione dei fondi CER;

Con delibera n. 7/2022 è stato approvato il Piano Triennale delle opere pubbliche 2022/2024 elenco annuale 2022;

Con delibera n. 8/2022 è stato approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale per il triennio 2022-2023-2024;

Con la Delibera del CdA n. 10 del 02/02/2022 è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli esercizi 2022/2023/2024, cui è allegato il piano delle attività dove sono stati inseriti gli obiettivi strategici dell'ente per l'anno 2022;

Con il DDG n. 346 del 17/02/2022, trasmesso con la nota prot. 8527 del 18/02/2022 da parte della Regione siciliana, acquisita presso i nostri uffici con prot. n. 1821 in pari data, l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti – Servizio 3 – Vigilanza Enti, approva il Bilancio di Previsione 2022/2024 di questo Ente;

Con delibera n. 19/2021 è stata approvato il rendiconto di gestione dell'anno 2020 che è stato esitato favorevolmente dall'organo di vigilanza giusto DDG n. 1608/2021

Con delibera n. 20/2021 è stato approvato il ripiano del disavanzo 2019.

Risorse finanziarie:

Le risorse finanziarie sono quelle di cui al bilancio suddiviso in capitoli che si allega al presente documento e vengono ai dirigenti assegnate le risorse.

Risorse umane:

Le risorse umane impiegate saranno quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono assegnate alle diverse aree e ai corrispondenti servizi e uffici come da elenco allegato.

Risorse strumentali:

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai servizi come inventariate.

Approvando il piano delle performance p.d.o, successivamente all'adozione del Bilancio di Previsione, il Consiglio di Amministrazione, approva la suddivisione delle entrate e spese in capitoli e assegna a ciascuna unità di livello dirigenziale titolare di centro di spesa, identificativa di compiti e funzioni nel processo gestionale della Struttura dell'Istituto, secondo l'autonomia organizzativa a ciascuno riconosciuta, le risorse umane, strumentali, patrimoniali ed economico-finanziarie di pertinenza e gli obiettivi dell'esercizio, come proposti dal Direttore Generale e determinati in ottemperanza a quanto prevede l'articolo 13 del regolamento degli uffici e servizi.

Con l'approvazione del Piano Dettagliato degli Obiettivi si attivano i poteri di accertamento delle entrate e di impegno delle uscite dei soggetti preposti ai centri di spesa i quali rispondono della

corretta ed economica gestione dei mezzi finanziari e strumentali, delle fonti di entrata e degli elementi patrimoniali assegnatigli.

Ciò premesso e visto il Piano Programma o Piano delle Attività, approvato con la richiamata deliberazione n. 10 del 2/02/2022, nel quale l'organo politico stabilisce gli obiettivi strategici relativi all'anno 2022, si riportano di seguito gli obiettivi gestionali approvati con il piano delle attività e quelli approvati con questo atto per poi riportare gli obiettivi gestionali commisurati agli obiettivi strategici:

“PROSPETTIVE E PROGRAMMI OBIETTIVI STRATEGICI”

L'attività avviata nel 2022 ha come obiettivo principale quello di proseguire nella strada intrapresa negli anni precedenti, cercando di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità e al contestuale aumento della velocità di riscossione dei crediti, e come obiettivo strategico è quello di avviare gli investimenti di cui al PNRR e all'Ecobonus e di gestire i piani di manutenzione straordinaria utilizzando fondi vincolati presenti presso la banca di Italia.

Gli obiettivi strategici che intende perseguire l'Amministrazione nel corso dell'anno 2022, sono essenzialmente i seguenti:

n. 01 OBIETTIVO STRATEGICO PNRR

n. 02 OBIETTIVO STRATEGICO MANUTENZIONE STRAORDINARIA FONDI CER

n. 03 ECOBONUS

n. 04 RECUPERO MOROSITA'

n. 05 RIDETERMINAZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

n. 06 ASSEGNAZIONE AREE DI RISULTA

ANTICORRUZIONE

L'Ente, secondo quanto disposto con Legge 190/2012, con deliberazione commissariale n. 5 del 29/01/2019 ha aggiornato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e programma Triennale della trasparenza e dell'integrità, aggiornando il piano triennale precedente, e che lo stesso è stato aggiornato anche nel rispetto della normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 e a seguito delle ulteriori modifiche ed integrazioni delle deliberazioni dell'ANAC 831/2016 e 108/2017, ed alla nuova deliberazione dell'ANAC n. 840 del 02/10/2018 e PNA 2018/2020, mettendo in atto tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. L'Ente, infatti, ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa.

Inoltre, nel corso degli esercizi 2018/2019 sono stati attuati tutti gli adempimenti di comunicazione nel sito dell'Autorità, e gli adempimenti di pubblicità – notizia, previsti dalla normativa, attraverso il sito WEB istituzionale, anche al fine di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interessi gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e di farli interagire con l'Ente, attraverso strumenti di comunicazione, veloci, trasparenti e meno costosi.

Inoltre è stata attivata la piattaforma per la gestione del whistleblowing, che consente di inviare le segnalazioni di illeciti in piena tutela e riservatezza.

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente, ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata via via diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto in maniera consistente il numero di personale in servizio passato da n. 86 unità lavorative alle attuali 38 unità lavorative di cui n°3 dirigenti in servizio.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare, scaturente dal C.C.N.L. del comparto Regioni – Enti locali nonché da precise scelte della Regione Siciliana. Queste ultime, al fine di una esaustiva precisazione, vengono di seguito riportate:

- Art. 4, c. 2, Legge n. 14 del 06/08/2019 – Regione Siciliana – che recita: “A decorrere dall'anno 2019, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, l'amministrazione regionale nonché gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, possono procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 75 per cento per l'anno 2019, all'85 per cento per l'anno 2020 ed al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 52, commi 3 e 5 della legge regionale n. 9/2015”. Si sottolinea che la disposizione è stata espressamente trasmessa a tutti gli II.AA.CC.PP. siciliani da parte dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità – Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti – Servizio 3 – Vigilanza Enti, con nota prot. n. 45696 del 12/09/2019 e ricevuta presso la sede di questo Ente il 12/09/2019 con protocollo n. 10742 e si riporta quanto disposto nel 2 paragrafo: “il predetto comma, dell'articolo 4 della legge 6 agosto 2019 prevede, quindi, la facoltà per codesti enti in indirizzo di poter assumere nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato con le limitazioni nello stesso comma indicate”.
- Art. 10, c. 4, Legge n. 9 del 15/04/2021 – Regione Siciliana che impone il divieto di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale per il triennio 2021-2023

Il concetto di dotazione organica in base alla normativa è superato, dovendosi fare riferimento al piano annuale e triennale delle assunzioni.

Si prende atto che con delibera del CDA 1/2022 è stato accertato che non vi sono eccedenza e/o esubero di personale in servizio.

Si prende atto che con delibera del CDA 2/2022 è stato adottato il piano delle azioni positive.

Si precisa infine che con delibera del CDA n. 8/2022 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale per gli esercizi 2022/2023/2024.

A tal riguardo si precisa che il piano delle assunzioni per il triennio 2022/2023/2024 prevede quanto segue:

ANNO 2022				
CAT. GIUR.	N° unità	MODALITA' DI ASSUNZIONE	Stato della Programmazione	AREA DI ASSEGNAZIONE
C	1	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto per assunzioni nell'anno 2022	Tecnica
C	1	(*) Progressione Verticale	Avvio delle procedure previsto assunzioni nell'anno 2022	Tecnica
C	1	(*) Concorso pubblico per titoli ed esami Previo espletamento mobilità volontaria	Avvio delle procedure previsto per assunzioni nell'anno 2022	Finanz./Ammin.
C	1	(*) Progressione Verticale	Avvio delle procedure previsto assunzioni nell'anno 2022	Finanz./Ammin.
	4	Concorso pubblico per titoli ed esami ancora da avviare		
Di cui	2	(*) Progressione fra le aree (personale interno)		

(*) ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, D.L. 80/2021, fatta salva la riserva del 50% destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti, previa verifica del rispetto delle normative vigenti in tema di assunzioni del personale e delle capacità assunzionali.

SPESE PER LA FORMAZIONE

La previsione di spesa tiene conto delle riduzioni disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 posto che l'ente rientra/non rientra nella previsione di cui all'art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017 (per i comuni e le forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31/12 dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

LIMITI DI SPESA D.L. 78/2010, ART. 6				
OGGETTO	Impegnato 2009	Limite	Previsione 2022	Risparmi
STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA (ART.6 COMMA7) CAP.40	€ 66.022,63	€ 13.204,52	€ 1.500,00	
SPESE PER FORMAZIONE (ART.6 COMMA 13) CAP.8	€ 2.362,40	€ 1.181,20	€ 5.000,00	
TOTALI			€6.500,00	

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente. L'attività avviata nel 2022 ha come obiettivo principale quello di proseguire nella strada intrapresa negli anni precedenti, cercando di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità e al contestuale aumento della velocità di riscossione dei crediti, e come obiettivo strategico è quello di avviare gli investimenti di cui al PNRR e all'Ecobonus e di gestire i piani di manutenzione straordinaria utilizzando fondi vincolati presenti presso la banca di Italia.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attività espletata in relazione al piano dettagliato degli obiettivi e piano delle performance è conforme a quanto prevede l'articolo 34 comma 4 e dell'articolo 36 del regolamento degli uffici e dei servizi, e si ribadisce che, in tutti gli obiettivi sopra indicati, sono stati inseriti indicatori di risultato ed è stato inserito un crono programma con scadenze da rispettare.

I dirigenti hanno l'onere di predisporre apposite relazione sullo stato di raggiungimento degli obiettivi su richiesta della direzione generale e comunque sono obbligati ad inviare alla direzione generale, entro e non oltre il 15/01 dell'anno successivo una relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi.

Si precisa che le eventuali rinegoziazioni degli obiettivi avverranno nel modo seguente:

- a) i dirigenti comunicano al direttore generale con propria relazione la proposta di modifica dell'obiettivo assegnato;
- b) il direttore generale verificata la relazione con propria nota può:
 - accettare la modifica proposta dal dirigente;
 - non accettarla definendo la propria proposta di modifica,
- c) il direttore generale comunica al dirigente l'accettazione della modifica proposta o la determinazione sulla modifica formulata dallo stesso;
- d) il dirigente che ha richiesto la modifica se viene accettata la sua proposta non ha nessun altro onere mentre se la sua proposta è modificata è obbligato, formalmente, ad accettare la modifica proposta dal Direttore Generale o contestarla proponendo varianti e modifiche sulla stessa;
- e) la modifica della proposta fatta dal Direttore Generale può essere fatta una sola volta.

A conclusione del procedimento di negoziazione la decisione finale spetta al direttore generale che, solo qualora non vi sia condivisione con il dirigente, con proprio atto motivato, determinerà la modifica dell'obiettivo assegnato.

Prima della chiusura dell'esercizio il Direttore Generale proporrà una modifica del piano dettagliato degli obiettivi che verrà deliberato dall'organo politico ed inviato al nucleo di valutazione con tutte le modifiche apportate ai singoli obiettivi assegnati alle diverse aree.

Si precisa che con la sottoscrizione da parte dei dirigenti del presente piano vengono accettati gli obiettivi assegnati come sopra riportati, il peso per ogni singola area determinato, la metodologia di rideterminazione e rinegoziazione degli obiettivi assegnati e le risorse umane assegnate.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Dott. ssa Patrizia Giambarveri

IL PRESIDENTE DEL CDA
F.to Angelo Sicali